



“Come Cerchi nell'Acqua...”

Ignazio Morreale – Elisa Violante

Il Contesto

Nel panorama giovanile provinciale e nazionale, la percezione e il significato del termine “comportamento a rischio” è mutata non solo tra la popolazione generale ma anche tra gli operatori dei Servizi. Attraverso il bombardamento mass-mediatico, l'idea che la società pone di fronte ai giovani ha una doppia valenza comportamentale: consumistica e prestazionale. Si consuma qualsiasi prodotto offerto dal mercato per migliorare le proprie prestazioni, che possono essere le più svariate. Avere alte prestazioni (in ambito lavorativo, sportivo, sessuale, ecc.) acquisisce un significato biografico: sono quello che faccio. La trappola vitale del fare ed essere sempre di più diviene causa ed effetto del sempre più generale depauperamento delle relazioni interpersonali. Un mondo solipsistico fatto di tante solitudini che condividono uno stato di cose e non lo possono cambiare (l'esperienza dei rave è un significativo paradigma: tanti individui radunati che condividono una stessa “piazza” ma che hanno esperienza ciascuno del proprio “rave”, accomunati, in buona parte, dal consumo di sostanze). L' “avere una marcia in più” e il “novelty seeking” (la ricerca del nuovo) sono, peraltro, avvallate dal cambiamento del senso comune della società rispetto al consumo di sostanze in generale e rispetto ai comportamenti detti “ai limiti”. Da criteri di problematicità, si è passati a criteri di descrittività.

Osservando il mercato della droga emerge come le micro/macro organizzazioni si sono configurate come qualsiasi altro mercato, genera bisogni attraverso l'anima del commercio, la pubblicità: le persone diventano consumatori, pensano di essere

consapevoli e critici, mentre in realtà sono guidati nelle loro scelte dalle offerte commerciali. Nel mercato della droga, è anche un riscontro il progressivo livellamento dei prezzi al dettaglio delle diverse sostanze illecite offerte.

Di fronte a questo stato di cose, i giovani si trovano spiazzati e indifesi, peraltro senza un aiuto sempre efficace che provenga da scuola, famiglia, amici, servizi.

Il consumo di sostanze, da recenti dati nazionali e regionali, vede l'uso stabile di eroina e il massiccio utilizzo di cocaina, che fa collocare l'Italia al terzo posto in Europa. Il dato più allarmante è che la classe di età che consuma maggiormente è quella tra i 15 e i 24 anni. In realtà, la variabile più significativa è rappresentata dai policonsumatori, che assumono cocaina ed altri psicostimolanti insieme a cannabis e alcol. La tendenza al policonsumo è rilevata maggiormente nei luoghi informali di incontro e nei luoghi di divertimento notturno. Si riscontra un abbassamento dell'età di esordio, rispetto all'utilizzo di sostanze, molto preoccupante. Il massiccio consumo di alcol legato a contesti di divertimento e informali, pone l'attenzione su comportamenti a rischio legati alla sfera della sessualità: l'alcol e le sostanze eccitanti hanno la proprietà di disinibire e favorire un approccio più immediato tra i ragazzi-e, contribuendo ad aumentare i rapporti sessuali non protetti. Il rischio di contrarre malattie a trasmissione sessuale (MTS) e l'infezione HIV è spesso sottostimato da parte dei ragazzi-e, ciò è dovuto a fattori plurimi. Vogliamo ricordare che la massiccia campagna pubblicitaria rispetto all'AIDS, che aveva terrorizzato le fasce giovanili degli anni Ottanta e Novanta, aveva contribuito ad abbassare il numero di infezioni (soprattutto tra le popolazioni tossicodipendenti), insieme a tutte le politiche di riduzione del danno promosse dai Servizi. La malattia era vicina e poteva toccare a chiunque. L'informazione legata al terrore si era connotata di un forte trascinarsi emozionale legato alle prime storie di vita spezzate e raccontate alla TV. Attualmente l'abbassamento dell'attenzione, rispetto a queste importanti tematiche, ha contribuito a favorire una percezione del rischio sottostimata e una diffusa incosapevolezza tra i più giovani: ne è prova la scarsa conoscenza di tipo pratico-meccanico dell'utilizzo dei preservativi.

Accanto a dati preoccupanti, si riscontra nella attività quotidiana una forte disponibilità dei ragazzi-e alla relazione con operatori di prossimità che possono diventare punti di riferimento per competenza, correttezza e affidabilità. E' ormai risaputo che l'informazione neutra produce scarsi risultati per quanto riguarda la prevenzione. La comunicazione "sufficientemente buona" passa attraverso una quota legata alla relazione tra i due attori

del processo. Non esiste una relazione umana, che sia in qualche modo significativa, che non produca una sorta di "trascinamento". Si rendono necessarie campagne di comunicazione ed informazione capillari, ma differenziate e mirate a seconda dei luoghi e delle persone cui sono dirette. Molta cura deve essere posta all'appropriatezza del linguaggio ed al messaggio a seconda dei target (ad es. la strada, la discoteca, i pub, la scuola, i luoghi di lavoro, i gruppi informali, i raduni musicali, i centri giovani, ecc.). Un'attenzione particolare, per l'età dei frequentatori e per la continuità, nel tempo, della frequenza deve essere posta ai diversi Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) e Progetti Oratori (PO) aperti in questi ultimi anni (soprattutto nel distretto di Parma e nel Distretto di Borgo Val di Taro).

Diviene prioritario il lavoro di rete degli attori dei vari contesti che si occupano, in un modo e nell'altro, della popolazione giovanile per stabilire dei contatti precoci con interventi di prossimità.

Gli Attori

Il presente progetto vede, in una prima fase, due principali attori:

- 1) L'**Unità di Strada**
- 2) Lo **Spazio Giovani**

Unità di Strada e Spazio Giovani hanno promosso da tempo, in collaborazione con i Centri Giovani, momenti di informazione attraverso incontri di approfondimento sui temi di sessualità, affettività, uso/abuso di sostanze, malattie a trasmissione sessuale e HIV, ecc.

La metodologia utilizzata è stata quella della prossimità proprio perché ci si propone di operare nei luoghi di vita dei giovani, evitando un approccio informativo di tipo frontale e promuovendo la spontaneità e orizzontalità delle relazioni con gli operatori, avendo molto chiare le finalità progettuali e la distinzione dei ruoli.

I due Servizi hanno peraltro consolidato una significativa esperienza nel rapporto con le fasce adolescenziali e giovanili e sviluppato una forte referenzialità sulle varie tematiche cui sono coinvolti i giovani nel loro processo esperienziale e di crescita.

Gli obiettivi della proposta tendono a:

- strutturare interazioni operative fra i servizi aziendali di settore, con equipe miste in rapporto di affiancamento, individuando nell'Unità di Strada e nello Spazio Giovani il primo livello sperimentale di base (*primo cerchio nell'acqua/contesto dei servizi*) cui

aggiungere, in base ai bisogni e alle adesioni, livelli più ampi di collaborazione, sia con altri servizi aziendali, sia con altre Realtà del territorio;

- promuovere azioni continuative nei contesti informali in stretta integrazione collaborativa fra i vari servizi;
- promuovere la prossimità per favorire l'accesso ai servizi;

Finalità Operative

- Maggiore sinergia con gli operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), Progetti Oratori (PO), ecc. e in generale con Realtà, pubbliche, private e del Volontariato che promuovono e realizzano politiche e specifiche progettualità verso la fascia adolescenziale e giovanile del territorio provinciale (es. Progetto SMS, Coop. Fantasia,...);
- Costituzione di riferimenti molto chiari e precisi nei confronti dei Centri nel quadro di una interazione stabile tra l'Unità di Strada e Spazio Giovani in chiave di prossimità;
- Continuità della interconnessione operativa tra Unità di Strada e Spazio Giovani rispetto alle tematiche dell'affettività, della sessualità, dell'uso di sostanze legali e illegali, piacere del rischio, guida sicura,...
- Contatti precoci con i giovani frequentatori finalizzati alla informazione/formazione e ad una maggiore consapevolezza sui comportamenti a rischio;
- Promozione e formazione di giovani "opinion leader" (*primo cerchio nell'acqua/contesti giovanili*) per eventuali azioni di peer to peer nei luoghi di aggregazione e del divertimento;
- promozione e formazione di associazioni e gruppi spontanei giovanili motivati a sviluppare azioni sulle tematiche della cittadinanza attiva.

Le Azioni

- Cicli di incontri rivolti ad operatori e ragazzi-e dei CAG, PO, Scuole, ...: tematiche relative all'affettività, sessualità, sostanze, malattie a trasmissione sessuale, piacere del rischio, guida sicura, secondo la metodologia fin qui adottata;
- Costituzione di un'équipe permanente di consulenza da proporre a Enti locali, CAG, PO,... dei vari Distretti della Provincia sulle tematiche di interesse giovanile e sulla relazione giovani/operatori dei Centri.

Le Risorse Umane

- Si ipotizza di disporre di un gruppo misto di lavoro (due/tre operatori) cui affidare l'implementazione della collaborazione con Servizi e Realtà del territorio provinciale;
- Sarà cura dei Responsabili dell'Unità di Strada e dello Spazio Giovani individuare all'interno delle rispettive equipe il gruppo di lavoro, magari variabile in relazione ai temi da affrontare, cui affidare l'impegno operativo derivante dalle linee progettuali prospettate;
- In riferimento alle limitate risorse e ai rispettivi e impegnativi carichi di lavoro istituzionali, il livello operativo comune deve trovare modulazione attraverso progettualità specifiche all'interno della programmazione regionale, provinciale, locale, aziendale (progetti regionali e provinciali, Piani di Zona, Prove di Volo, ...), in un contesto sinergico in grado di rispondere alle esigenze operative prospettate, sia in chiave di risorse umane che economiche.